

2007, a seguito di un tentativo di frode, e attualmente giacenti presso un istituto di credito egiziano.

Debiti

I *Debiti* (tabella 10.9) ammontano complessivamente, al termine dell'esercizio in riferimento, a € 3.220,9 mln, incrementati di € 91,4 mln sul 2010 (€ 3.129,5 mln).

La quota di debiti riferibile al Patrimonio BancoPosta ammonta a € 218,4 mln.

Nell'aggregato si evidenziano *Debiti Commerciali*, per € 1.867,7 mln (di cui € 60,6 mln attinenti al Patrimonio BancoPosta), riferibili a significativi impegni verso i fornitori e le imprese controllate per attività da esse svolte per conto della Capogruppo. Le *Altre Passività*, pari a € 1.353,2 mln (di cui € 157,7 mln riguardanti il Patrimonio destinato) espongono *Debiti verso il personale* per € 602,6 mln, riguardanti competenze maturette e non ancora pagate al 31 dicembre 2011, e *Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*, € 421,5 mln, per oneri e contributi previdenziali dovuti all'INPS e all'INAIL nonché per somme dovute al FondoPoste, a seguito dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare e al Fondo di Solidarietà, istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2011 il Patrimonio netto di Poste italiane S.p.A. è pari ai € 2.001,8 mln, diminuito di € 1.611,4 mln (-44,6%) sul precedente esercizio (€ 3.613,2 mln). Il Patrimonio di Poste italiane, che include la "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di € 1,0 mld, costituita il 14 aprile 2011 con Risultati portati a nuovo, è così composto:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	(1.010,6) mln
Risultati portati a nuovo	<u>1.706,3</u> mln
PATRIMONIO NETTO	2.001,8 mln

Il decremento del Patrimonio è riferibile alle variazioni illustrate nella tabella 10.12.

Tabella 10.12**PATRIMONIO NETTO**

(importi in €/mln)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	3.613,2
<i>Incrementi:</i>	
Utile dell'esercizio 2011	698,5
Utili/Perdite attuariali da TFR	45,2
	743,7
<i>Decrementi:</i>	
Variazioni delle Riserve di <i>fair value</i>	1.856,7
Dividendi distribuiti agli Azionisti	350,0
Movimentazione delle riserve di <i>cash flow hedge</i>	148,4
	2.355,1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	2.001,8

Elaborazione della Corte

La voce "Variazioni delle riserve di *fair value*" riflette gli effetti provocati sul Patrimonio di Poste italiane S.p.A. e sul Patrimonio BancoPosta dalla volatilità dei mercati che ha caratterizzato il sistema finanziario nel corso dell'anno 2011. Come noto, Poste italiane S.p.A. è obbligata ad investire la liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali della clientela privata in titoli di Stato dell'area euro. Al 31 dicembre 2011 il valore di bilancio degli investimenti in titoli è di € 28.337,5 mln, di cui € 27.805,9 mln di pertinenza del Patrimonio destinato e la restante quota di € 531,6 mln del Patrimonio non destinato.

Gli investimenti attinenti al Patrimonio BancoPosta sono classificati, in quantità pressoché paritetica, nelle categorie *Held to maturity* (HTM), ovvero Detenuti fino a scadenza, e *Available for sale* (AFS), ovvero Disponibili per la vendita. Gli investimenti di Poste italiane S.p.A., invece, appartengono solo a quest'ultima categoria. Mentre per i titoli HTM, iscritti inizialmente al *fair value* e valutati successivamente al costo ammortizzato⁸⁶, le oscillazioni di *fair value* non comportano alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, iscritti al *fair value*, le variazioni di valore sono rilevate in una specifica Riserva di Patrimonio netto.

Nel corso dell'anno, il deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio AFS, differenze negative da valutazione rilevate nelle rispettive Riserve del Patrimonio netto nella misura complessiva di € 2.675,5 mln (€ 1.856,7 al netto del relativo effetto fiscale), riferibile per € 2.601,6 mln alla

⁸⁶ In base agli IAS il *costo ammortizzato* corrisponde al valore a cui un'attività (passività) finanziaria è valutata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto di rimborси di capitale e di qualsiasi modifica per riduzione durevole di valore o insolvenza, rettificato dell'ammortamento complessivo (calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo) della differenza tra valore iniziale e valore rimborsabile a scadenza.

variazione negativa netta degli investimenti del Patrimonio BancoPosta e per € 73,9 mln alla oscillazione negativa dei titoli del Patrimonio non destinato.

Dette riserve nella seconda metà dell'anno, quando lo *spread* rispetto al Bund tedesco di riferimento ha raggiunto valori elevatissimi, hanno evidenziato valori percentuali del Patrimonio netto di Poste italiane S.p.A. molto significativi e per quanto riguarda il Patrimonio BancoPosta un saldo negativo di circa € 1.991 mln, superiore all'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di € 1,0 mld.

Al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dello *spread* dei titoli di Stato italiani rispetto al Bund tedesco, il saldo negativo della riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta si è ridotto passando a € -835 mln.

La vicenda non ha rappresentato un problema ai fini del computo del teorico Patrimonio di vigilanza⁸⁷ (vedi punto 3.4) che, quantificato dopo avere "sterilizzato" le minusvalenze da valutazione come consentito dalla Banca d'Italia, è risultato congruo per soddisfare i requisiti di Primo Pilastro (rischi operativi di credito/controparte e di cambio) anche senza considerare nel calcolo l'utile generato dalla gestione del Patrimonio BancoPosta. Rispetto ai requisiti di Secondo Pilastro (rischi di tasso di interesse sul portafoglio bancario), invece, il Patrimonio di vigilanza ha evidenziato, una carenza di € 100 mln senza considerare nel conteggio l'utile dell'esercizio. A livello di bilancio, il saldo negativo delle riserve in argomento riflette esclusivamente l'oscillazione delle quotazioni degli Impieghi Disponibili per la vendita al 31 dicembre 2011, costituita, nella fattispecie, dalle minusvalenze latenti a tale data (al netto dell'effetto fiscale teorico) e non implica il manifestarsi di perdite effettive.

La riserva di *cash flow hedge*, che accoglie le oscillazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura, presenta al termine dell'anno il saldo negativo di € 185,9 mln.

Posizione finanziaria netta

La *Posizione finanziaria netta*, dettagliatamente esposta nella tabella 10.13, peggiora di € 2.735,9 mln sul precedente esercizio a seguito del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in *Titoli disponibili per la vendita*.

⁸⁷ Il Patrimonio destinato, come noto, è stato costituito con l'obiettivo principale di consentire l'applicazione degli Istituti di vigilanza prudenziale (Primo e Secondo Pilastro della normativa "Basilea 2"). In attesa dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle specifiche istruzioni necessarie a tal fine, la funzione BancoPosta ha adottato, d'accordo con la medesima Autorità, metodologie e strumenti idonei alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ai fini di vigilanza.

Tabella 10.13

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(importi in €/000)

	2010	di cui parti correlate	2011	di cui parti correlate	Δ 11/10
Passività finanziarie BancoPosta	39.703.426		42.251.854		2.548.428
Debiti per conti correnti postali	37.239.803	256.140	37.252.267	108.248	12.464
Debiti verso le banche	389.212	-	1.988.550	55.389	1.599.338
Strumenti finanziari derivati	90.502	-	623.882	-	533.380
Altre passività finanziarie	1.983.909	11.526	2.387.155	18.820	403.246
Passività Finanziarie Patrimonio non destinato	2.495.127		2.734.133		239.006
Obbligazioni	770.148	-	769.841	-	(307)
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	512.667	512.667	532.722	532.722	20.055
Debiti verso banche	937.957	-	933.686	-	(4.271)
Debiti verso altri finanziatori	39.004	-	20.302	-	(18.702)
Strumenti finanziari derivati	-	-	9.531	-	9.531
Altre passività finanziarie	235.351	231.518	468.051	465.781	232.700
PASSIVITÀ FINANZIARIE	42.198.553		44.985.987		2.787.434
Attività finanziarie BancoPosta	(36.848.703)		(36.669.173)		179.530
Crediti	(7.430.751)	(7.002.689)	(8.754.179)	(7.854.036)	(1.323.428)
Investimenti posseduti fino a scadenza	(14.768.213)	-	(14.363.893)	-	404.320
Investimenti disponibili per la vendita	(14.561.534)	-	(13.464.687)	-	1.096.847
Strumenti finanziari derivati	(88.205)	-	(36.414)	-	1.791
Attività finanziaria Patrimonio non destinato	(2.087.157)		(1.808.591)		278.566
Finanziamenti e crediti	(1.492.005)	(1.480.268)	(1.276.988)	(1.260.421)	215.017
Investimenti disponibili per la vendita	(572.219)	(100.825)	(531.603)	-	40.616
Strumenti finanziari derivati	(22.933)	-	-	-	22.933
ATTIVITÀ FINANZIARIE	(38.935.860)		(38.477.764)		458.096
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	3.262.693	-	6.508.223	-	3.245.530
Cassa e depositi BancoPosta	(2.351.245)		(2.559.994)		(208.749)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(907.980)	(840.624)	(1.208.803)	(829.399)	(300.823)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	3.468	-	2.739.426	-	2.735.958

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Le **Passività finanziarie** ammontano al 31 dicembre 2011 a € 44.985,9 mln, aumentate di € 2.787,4 mln sul 2010 (€ 42.198,5 mln).

Nell'aggregato si rilevano:

- *Passività finanziarie BancoPosta* per € 42.251,8 mln, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (€ 39.703,4 mln) è riferibile, principalmente, all'aumento dell'*esposizione verso le banche* a seguito della sottoscrizione di 17 contratti di Pronti contro termine, con primari operatori finanziari, finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti postali.
- *Passività finanziarie Patrimonio non destinato* ammontano a € 2.734,1 mln, aumentate di € 239,0 mln sul precedente esercizio (€ 2.495,1 mln). In tale ambito la voce *Obbligazioni* si riferisce all'emissione, nel corso del 2002, di un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore di € 750 mln, quotato presso la Banca di Lussemburgo. Tale prestito, di durata decennale, è stato rimborsato a luglio 2012 in un'unica soluzione. La voce *Strumenti derivati* si riferisce a nove contratti di *Asset Swap di fair value hedging*, stipulati nel corso del 2010,

finalizzati alla protezione dalle oscillazioni dei tassi di interesse di BTP, per un nozionale di € 375 mln. Tra i *Debiti verso le banche* (€ 933,7 mln nel 2011 a fronte di € 937,9 mln nel 2010) si nota il finanziamento di € 200,0 mln ottenuto dalla Banca Europea degli investimenti (BEI) con scadenza aprile 2018. Tale prestito, cui la Società è ricorsa per compensare l'esigenza di liquidità generata dal mancato incasso dei crediti verso lo Stato (€ 2,8 mld al 31 dicembre 2011), coprirà parte delle necessità finanziarie relative agli investimenti previsti dal Piano strategico 2012-2014.

Le **Attività finanziarie** ammontano al 31 dicembre 2011 a € 38.477,8 mln, diminuite di € 458,1 mln sul 2010 (€ 38.935,9 mln). Nell'aggregato si rilevano:

- *Attività finanziarie BancoPosta*, pari a € 36.669,2 mln nell'anno in riferimento (€ 36.848,7 mln nel 2010), si riferiscono alle operazioni finanziarie effettuate dalla Società, ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato BancoPosta. In particolare tali attività riguardano la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali e del Risparmio postale (libretti di deposito e Buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. In tale ambito, i *Crediti* (€ 8.754,2 mln) si riferiscono per € 7,1 mld agli impieghi presso il MEF della raccolta su conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati⁸⁸ ad un tasso variabile in linea con quanto stabilito dalla Decisione della Commissione europea del 16 luglio 2008. Gli *Investimenti* riguardano gli impieghi in titoli governativi dell'area euro, di cui si è già riferito in precedenza;
- *Attività finanziarie del Patrimonio non destinato*, pari a € 1.808,6 mln nel 2011 (€ 2.087,1 mln nel 2010). In tale ambito si notano *Finanziamenti* verso le Società del Gruppo per € 768,1 mln, riferibili, principalmente, a prestiti concessi a Poste Vita S.p.A. (€ 540,0 mln) finalizzati a dotare la Compagnia di mezzi patrimoniali adeguati a sostenere la crescita della raccolta premi. Tra i *Crediti*, pari a € 508,9 mln, la quota più rilevante si riferisce a quelli verso il MEF (€ 492,3 mln)⁸⁹.

⁸⁸ I criteri di remunerazione degli impieghi presso il MEF sono previsti nell'apposita convenzione con il MEF rinnovata il 1° aprile 2011, approvata con Decreto Ministeriale e valida sino a dicembre 2011.

⁸⁹ Il credito verso il MEF si riferisce, principalmente, ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati nel periodo 1975/1993. In base a quanto stabilito Le leggi che hanno autorizzato i prestiti hanno posto a carico del MEF il rimborso della quota capitale e di Poste italiane S.p.A. l'onere finanziario. Pertanto, all'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico in spa, sono stati iscritti in bilancio debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e crediti verso il MEF a titolo di rimborso della quota capitale.

La voce “*Cassa e depositi BancoPosta*” (€ 2.559,9 mln) si riferisce a disponibilità presso gli Uffici Postali, rivenienti esclusivamente dalle attività di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, non utilizzabili per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le attività stesse.

Tra le *Disponibilità liquide e mezzi* (€ 1.208,8 mln di cui € 369,9 mln di pertinenza del Patrimonio non destinato) è compreso l'ammontare non disponibile di € 323,9 mln depositato dal MEF, di cui si è riferito in precedenza.

La *Banca d'Italia*, in considerazione dell'attuale fase congiunturale, ha inviato a tutte le banche e a Poste italiane S.p.A. – BancoPosta una comunicazione con la quale ha richiamato l'attenzione sulla necessità di adottare politiche di distribuzione degli utili volte a consentire condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Pertanto, l'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 6 giugno 2012 ha stabilito di destinare l'utile d'esercizio di Poste italiane S.p.A. di € 698,5 mln a *Riserva legale* nella misura di € 37,2 mln, a *Risultati portati a nuovo* con destinazione al Patrimonio BancoPosta l'importo di € 256,3 mln (che rappresenta l'Utile del patrimonio BancoPosta), all'*Azionista* a titolo di dividendo € 350,0 mln e ai *Risultati portati a nuovo* l'importo residuo di € 55,0 mln.

I risultati conseguiti dalla Società, a partire dal 1998, anno della costituzione della S.p.A., fino al 2011 con indicazione della destinazione degli Utili, così come stabilito dall'Assemblea degli Azionisti, sono illustrati nella tabella 10.14

Tabella 10.14

	RISULTATI DI ESERCIZIO		DESTINAZIONE DEGLI UTILI			
	Importi in Lire	Importi in Euro	Riserva legale	Copertura delle perdite portate a nuovo	Risultati portati a nuovo	Dividendi agli Azionisti
1998	(2.649.477.608.586)					
1999	(1.284.364.998.282)					
2000	(759.133.073.979)	(392.059.513)				
2001	107.549.224	5.377.461	51.382.684	50.789.079		
2002	45.025.649	2.251.282	-	42.774.367		
2003	55.510.365	2.775.518	-	52.734.847		
2004	215.424.352	10.771.248	-	204.237.433		
2005	248.152.181	12.407.610	-	117.872.286	117.872.285	
2006	483.333.978	24.996.930	-	229.168.524	229.168.524	
2007	704.366.210	37.194.917	-	422.171.293	245.000.000	
2008	720.796.454	36.039.823	-	534.756.631	150.000.000	
2009	736.660.139	38.640.018	-	198.020.121	500.000.000	
2010	729.034.811	38.948.138	-	340.086.673	350.000.000	
2011 (*)	698.538.628	37.183.003	-	311.355.625	350.000.000	

(*) I Risultati portati a nuovo comprendono la quota di € 256.327.637,00 destinati al Patrimonio BancoPosta

10.3 Conto economico

10.3.1 Ricavi

I *Ricavi totali* di Poste italiane S.p.A., sinteticamente illustrati nella tabella 10.15, ammontano al termine del 2011, a € 9.758,8 min, inferiori rispetto ai valori consuntivati nel precedente esercizio di € 263,2 min (-2,6%).

Tabella 10.15**RICAVI TOTALI**

(in €/000)

	2008	2009	% Tot_Ric.	2010	% Tot_Ric.	2011	Δ % 11/10	% Tot_Ric.
Ricavi e proventi	9.825.764	9.841.166	96,5%	9.571.585	95,5%	9.467.614	-1,1%	97,0%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	56.082	167.973	1,6%	281.082	2,8%	124.693	+55,6%	1,3%
Altri ricavi e proventi	139.296	194.195	1,9%	169.298	1,7%	166.478	-1,7%	1,7%
TOTALE RICAVI	10.021.142	10.203.334	100,0%	10.021.965	100,0%	9.758.785	-2,6%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

I *Ricavi e proventi*, che accolgono i ricavi rivenienti dalle attività delle aree di business Servizi postali e BancoPosta, costituiscono il 97,0% del fatturato della Società. La restante quota è composta dai *Proventi derivanti dall'attività finanziaria* nella misura dell'1,3% e dagli *Altri ricavi e proventi* per il residuo 1,7%.

Ricavi e proventi

I *Ricavi e proventi*, (tabella 10.16) al termine del 2011 risultano pari a € 9.467,6 min in diminuzione di € 103,9 min sul 2010.

Tabella 10.16**RICAVI E PROVENTI**

(importi in €/000)

	2009	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09	2011	Δ 11/10	Δ% 11/10	
Servizi Postali								
Ricavi da mercato	A	4.027.107	4.016.288	(10.819)	-0,3%	3.859.742	(156.546)	-3,9%
Contribuzioni statali	B	681.844	489.021	(192.823)	-28,3%	380.406	(108.615)	-22,2%
Totale Ricavi Servizi Postali	C=(A+B)	4.708.951	4.505.309	(203.642)	-4,3%	4.240.148	(265.161)	-5,9%
Servizi BancoPosta								
Ricavi da mercato	D	5.039.417	4.961.743	(77.674)	-1,5%	5.140.733	178.990	3,6%
<i>di cui:</i> <i>Interessi passivi corrisposti alla clientela (*)</i>	E	131.359	90.539	(40.820)	-31,1%	96.196	5.657	6,2%
Totale Ricavi Servizi BancoPosta	F	5.039.417	4.961.743	(77.674)	-1,5%	5.140.733	178.990	3,6%
Totale Ricavi Aree di business	H=(C+F)	9.748.368	9.467.052	(281.316)	-2,9%	9.380.881	(86.171)	-0,9%
Altri ricavi della vendita di beni e servizi								
Ricavi da mercato	I	92.798	104.533	11.735	12,6%	86.733	(6.065)	-6,5%
Totale Altri Ricavi della vendita di beni e servizi	I	92.798	104.533	11.735	12,6%	86.733	(6.065)	-6,5%
Totali Ricavi da mercato	I=(G+I)	9.159.322	9.082.564	(76.758)	-0,8%	9.087.208	4.644,0	0,1%
RICAVI E PROVENTI								
	M=(H+I)	9.841.166	9.571.585	-269.581	-2,7%	9.467.614	(103.971)	-1,1%

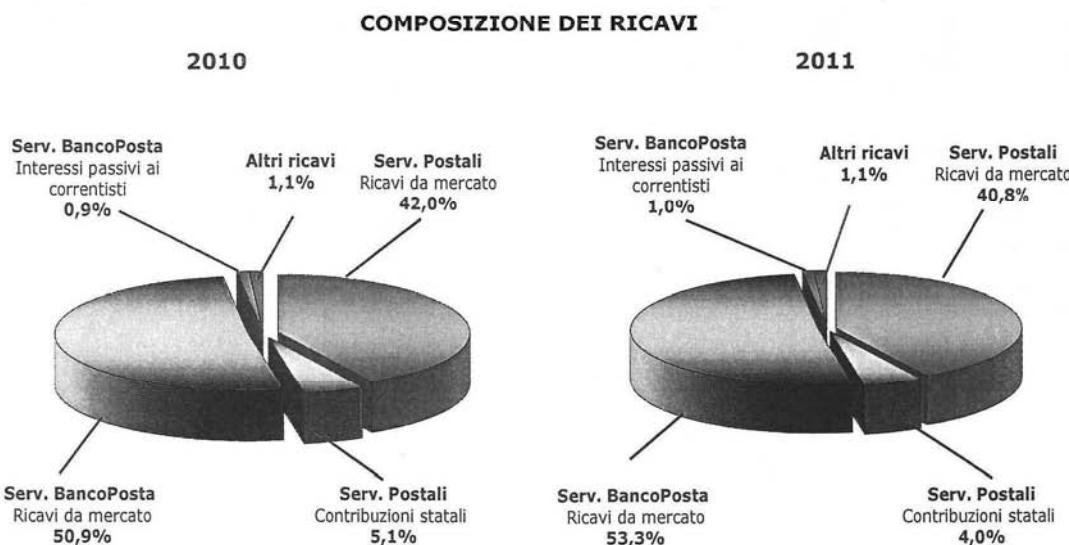
Fonte: Poste italiane S.p.A.

(*) Gli "Interessi passivi ai correntisti" attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane S.p.A. rivolta ai correntisti.

L'esame dei dati appena esposti evidenzia che la riduzione dei *Ricavi e Proventi* (-1,1%) è riferibile all'effetto combinato della diminuzione dei ricavi dei *Servizi Postali* (-5,9%) e degli *Altri ricavi della vendita di beni e servizi* (-6,5%) e la crescita dei profitti dei *Servizi Finanziari* (+3,6%).

I *ricavi da mercato*, che mostrano il complessivo lieve incremento dello 0,1%, scontano l'ormai fisiologico calo dei profitti rivenienti dal Settore Postale (-3,9%) compensato dal buon risultato registrato dai Servizi BancoPosta (+3,6%) che si confermano, anche per l'anno in riferimento, il settore di attività maggiormente remunerativo, avendo realizzato ricavi per € 5.140,7 mln, corrispondenti al 54,3% (50,9% nel 2010) del fatturato della Società (Figura 10.3).

Figura 10.3



Fonte: Poste italiane S.p.A. - Elaborazione della Corte

Servizi Postali

I ricavi dei Servizi Postali ammontano al termine dell'esercizio 2011 a € 4.240,1 mln a fronte di € 4.505,3 mln realizzati nel 2010.

L'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali, dettagliatamente illustrato nella tabella 10.17, è stato caratterizzato, nell'anno in riferimento, dalla complessiva diminuzione dei volumi di spedizioni nella misura del 7,8% e dei ricavi in quella del 5,9% rispetto alle risultanze dell'anno precedente.

Tabella 10.17

**ANDAMENTO GESTIONALE ED ECONOMICO
DEI SERVIZI POSTALI**

	VOLMI (in mil di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in €/mln)		
	Δ% 11/10	2011	2010		2010	2011	Δ% 10/09
CORRISPONDENZA	-5,0%	2.478,5	2.610,1	- Corrispondenza Indescritta di cui: - Posta Prioritaria	1.616,9	1.598,2	-1,2%
	-8,0%	1.028,9	1.118,4	- Posta massiva	789,1	770,5	-2,4%
	-7,1%	1.386,4	1.491,7	- Servizi Aggiuntivi (*)	827,8	753,1	-9,0%
		63,2	-		-	74,6	
	-6,1%	261,1	278,2	- Corrispondenza Descritta di cui: - Raccomande	1.123,1	1.096,7	-2,4%
	-6,4%	229,5	245,2	- Assicurate e Atti giudiziari	933,9	884,0	-5,3%
	-4,2%	31,6	33,0	- Altri servizi di base	189,2	212,7	12,4%
	-	-	-	- Servizi per l'editoria	23,3	23,1	-0,9%
	-18,1%	552,2	673,9	- Posta non indirizzata	191,6	157,9	-17,6%
	-10,0%	616,1	684,4	- Servizi digitali e multicanale	28,7	31,9	11,1%
	-4,0%	14,3	14,9	- Direct Marketing	66,0	59,9	-9,2%
	-6,1%	1.190,2	1.267,9	- Servizi integrati	315,4	305,4	-3,2%
	-24,0%	56,8	74,7	- Nolo caselle postali	289,4	284,9	-1,6%
	-	-	-		13,0	9,1	-30,0%
	-7,8%	5.169,2	5.604,1	Totale vol/ric da mercato	3.667,4	3.567,1	-2,7%
CORR.ESPRESSO E PACCHI	-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria (**)	53,2	-	-
	-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	364,4	357,1	-2,0%
	-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	66,8	23,3	-65,1%
	-	-	-	Totale contribuzioni	484,4	380,4	-21,5%
	-7,8%	5.169,2	5.604,1	TOTALE CORRISPONDENZA	4.151,8	3.947,5	-4,9%
	-23,1%	8,3	10,8	- Postacelere	123,0	101,6	-17,4%
	-46,3%	2,2	4,1	- Servizio Universale Pacchi	38,2	33,1	-13,4%
	-29,5%	10,5	14,9	Totale vol/ric da mercato	161,2	134,7	-16,4%
	-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria (**)	4,6	-	-
	-29,5%	10,5	14,9	TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI	165,8	134,7	-18,8%
	-	-	-	PRODOTTI FILATELICI E CVP (****)	187,7	157,9	-15,9%
	-7,8%	5.179,7	5.619,0	TOTALE SERVIZI POSTALI	4.505,3	4.240,1	-5,9%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

(*) I volumi e i ricavi 2011 si riferiscono alle attività di raccolta e consegna dei questionari Istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione italiana.

(**) Le "Integrazioni tariffarie all'editoria", pari a complessivi € 57,8 mln nel 2010, non sono state erogate nell'anno in riferimento per effetto del mutato contesto normativo che ha abolito le tariffe agevolate per gli editori.

(****) Il fatturato del comparto Filatelia si è complessivamente attestato a € 180,2 mln, in flessione del 19,7% sul precedente esercizio (€ 224,3 mln). Tale fatturato comprende proventi rivenienti dalle attività di commercializzazione dei Prodotti Filatelici e CVP (Carte Valori Postali), pari a complessivi € 157,9 min (€ 187,7 min nel 2010), e dalla quota di CVP vendute per i prodotti di corrispondenza pari a € 22,3 min (€ 36,6 min nel 2011), inseriti nel comparto della Corrispondenza nella Posta Indescritta.

Corrispondenza

Il comparto della *corrispondenza* denota un'accentuazione del trend di contrazione dei volumi passati da 5.604,1 milioni di pezzi lavorati nel 2010 a 5.169,2 milioni nel 2011, corrispondente a 434,9 milioni di minori invii (-7,8%) effettuati nell'anno.

La dinamica di riduzione dei volumi è riferibile alla *digitalizzazione*, alle politiche di *razionalizzazione* delle *spedizioni* adottate dai grandi clienti (Pubblica

Amministrazione e aziende) e all'*inasprimento della concorrenza* conseguente alla piena liberalizzazione del mercato introdotta dal D. Lgs 58/2011, a partire dal 1° gennaio 2011. I comparti del settore che hanno maggiormente risentito dei fattori appena indicati sono quello della *Posta descritta*, con minori invii per 17,2 milioni di pezzi (-6,1 % sul 2010) e del *Direct Marketing*, con 77,7 milioni di spedizioni in meno sul precedente esercizio (-6,1%). L'*Editoria*, a causa del mutato contesto normativo che ha abolito le tariffe agevolate per le spedizioni editoriali a partire dal 1° aprile 2010, espone minori volumi per 121,7 milioni di pezzi (-18,1%). Con riferimento alla *Posta Indescritta* si nota la complessiva riduzione dei volumi nella misura del 5,0% sul 2010, riferibile alle notevoli contrazioni delle spedizioni di Posta prioritaria (-8,0%) e di Posta massiva (-7,1%) compensate, in buona misura, dagli invii realizzati nell'ambito del Censimento Generale della Popolazione 2011, che ha generato 63 milioni di pezzi lavorati, come indicato alla voce *Servizi Aggiuntivi*. Al netto di tale evento le perdite totalizzate dal comparto si sarebbero attestate al - 7,5% rispetto al precedente esercizio, corrispondenti a 194,8 milioni di pezzi lavorati in meno.

La Società, consapevole del permanere di fattori negativi, riferisce di prestare costante attenzione alla gestione del Servizio Postale che considera una prestazione essenziale per il cittadino e, al tempo stesso, l'attività principale di Poste italiane S.p.A.. A tale riguardo afferma di avere studiato e realizzato diverse strategie illustrate nel capitolo 5.

Per quanto riguarda i *ricavi*, il settore della corrispondenza evidenzia al termine dell'anno, al netto delle contribuzioni statali, profitti per € 3.567,1 mln, inferiori di € 100,3 mln rispetto ai dati consuntivati nel 2010 (-2,7%). Tutti i comparti presentano minori proventi rispetto al precedente esercizio ad eccezione della Posta non Indirizzata che, a fronte di una contrazione dei volumi del 10,0%, evidenzia maggiori ricavi per € 3,2 mln (+11,1%), riferibili, secondo quanto comunicato dalla Società, allo sviluppo dei "servizi a progetto" che riguardano invii ad elevato valore. Infine, una considerazione a parte merita il comparto dell'*Editoria* che, al termine dell'anno in riferimento, espone ricavi per € 157,9 mln, inferiori di € 33,7 mln rispetto ai valori consuntivati nel 2010 (-17,6%). Tale riduzione di ricavi si eleva a € 86,9 mln, pari in termini percentuali al -35,5%, ove si considerino nel computo dei proventi le integrazioni tariffarie (€ 53,2 mln) di cui ha beneficiato la Società nel precedente esercizio (tabella 10.18).

Tabella 10.18**EDITORIA**

(importi in €/min)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10
Ricavi da mercato	177,2	152,8	-13,8%	191,6	25,4%	157,9	-17,6%
Integrazioni tariffarie	247,0	220,4	-10,8%	53,2	-75,9%	-	n.s.
Totale	424,2	373,2	-12,0%	244,8	-34,4%	157,9	-35,5%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Elaborazione della Corte

*Contribuzioni statali*⁹⁰

Al termine del 2011 le Contribuzioni statali, comprensive delle Compensazioni per Servizio Universale e delle Integrazioni tariffarie per invii elettorali, ammontano a € 380,4 mln, inferiori di € 108,6 mln sul 2010 (-22,2%).

Compensazioni per Servizio Universale

Le Compensazioni per Servizio Universale si riferiscono al parziale rimborso, a carico del MEF, dell'onere generato dallo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale, sostenuto dalla Società.

I livelli dei trasferimenti dallo Stato a Poste italiane S.p.A., a copertura del citato onere, sono formalizzati, come noto, nel Contratto di Programma. Il Contratto che regola i rapporti tra Stato e Società per il periodo 2009-2011, siglato da Poste italiane S.p.A. e Ministero dello Sviluppo economico nel mese di novembre 2010, è stato definitivamente approvato con la legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012) e con decisione della Commissione europea C(102)8230final del 20 novembre 2012, rilevante ai fini dei trasferimenti statali a Poste italiane S.p.A..

Nella tabella che segue (tabella 10.19) è sinteticamente illustrato l'andamento del Servizio Universale nel periodo 2007-2011, con indicazione dell'onere sostenuto dalla Società e, più in particolare, dei costi non coperti dalle compensazioni e quindi rimasti a carico della Società.

⁹⁰ Nell'anno in riferimento non sono intervenute Integrazioni tariffarie all'Editoria a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, che ha abolito l'applicazione di tariffe postali agevolate agli editori a partire dal 1° aprile dello stesso anno, e del successivo Decreto MISE-MEF del 21 ottobre 2010 che ha introdotto le nuove tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali valide in via retroattiva dal 1° settembre 2010.

Tabella 10.19**SERVIZIO UNIVERSALE**

(importi in €/mln)

	2007	2008	$\Delta\%$ 08/07	2009	$\Delta\%$ 09/08	2010	$\Delta\%$ 10/09	2011	$\Delta\%$ 11/10	
Costo del Servizio Postale Universale	A	(4.887)	(4.961)	1,5%	(4.759)	-4,1%	(4.496)	-5,5%	(4.041)	-10,1%
Ricavi del Servizio Postale Universale	B	4.354	4.292	-1,4%	4.020	-6,3%	3.807	-5,3%	3.460	-9,1%
di cui:										
- <i>Integrazioni tariffarie agli invii elettorali</i>		14	68	386%	66	-2,9%	66	-	23	-65,2%
- <i>Integrazioni tariffarie all'editoria</i>		193	178	-7,8%	152	-14,6%	36	-76,3%	-	-
- <i>Integrazioni tariffarie No Profit</i>		97	95	-2,1%	90	-5,3%	22	-75,6%	-	-
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	C=(A-B)	(533)	(669)	25,5%	(739)	10,5%	(689)	-6,8%	(581)	-15,7%
Compensazioni Servizio Universale	D	371	364	-1,9%	372	2,2%	364	-2,2%	357	-1,9%
Onere residuo (non coperto dai rimborsi e a carico della Società)	E=(C-D)	(162)	(305)	88,3%	(367)	20,3%	(325)	-11,4%	(224)	-31,1%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Documento di Separazione Contabile.

La Società, con riguardo ai dati esposti in tabella, evidenzia come ciascun anno del periodo in esame sia stato caratterizzato dalla incipiente dei *Ricavi del Servizio Universale* rispetto ai relativi *Costi*. Il differenziale annuo così generato è stato coperto solo parzialmente dalle compensazioni statali lasciando una quota a carico di Poste italiane S.p.A..

La Società, al fine di ridurre il citato differenziale, non potendo agire sulla leva dei ricavi⁹¹ è intervenuta su quella dei costi, adottando una politica di contenimento degli stessi e avviando attività di recupero di efficienza nella gestione delle risorse umane. Tali iniziative hanno effettivamente prodotto l'abbassamento degli oneri sostenuti per la fornitura del Servizio, passati da € 4.887 mln del 2007 a € 4.041 nel 2011 (-17,3%), i cui effetti sono stati vanificati dalla progressiva e più rilevante riduzione dei ricavi (-20,5% nel periodo 2007-2011), conseguente alla già riferita contrazione dei volumi.

In particolare per quanto attiene al Servizio Universale, si possono esprimere le seguenti osservazioni:

- il costo del *Servizio Postale Universale* si è attestato a € 4.041 mln, inferiore del 10,1% sul precedente esercizio (€ 4.496 mln). Tale riduzione è riconducibile alle già riferite attività intraprese dalla Società; i ricavi del *Servizio Postale Universale*, pari a € 3.460 mln si presentano ridotti del 9,1% sul 2010 (€ 3.807 mln) per effetto sia della diminuzione dei volumi degli invii di posta universale,

⁹¹ Le tariffe postali, in coerenza con le Linee guida per la regolamentazione del settore postale approvate dal CIPE con deliberazione del 29 settembre 2003, sono ridefinite con cadenza triennale e omologate dall'Autorità.

passati da 5.130 milioni del 2010 a 4.622 milioni nel 2011, sia delle minori integrazioni tariffarie spettanti alla Società nel 2011, corrispondenti a € 23 mln a fronte dei € 66 mln di competenza del precedente esercizio (-65,2%);

- l'*Onere del servizio Universale ante compensazioni*, per effetto della maggiore riduzione dei costi (-10,1%) rispetto alla flessione dei ricavi (-9,1%) si è attestato a € 581 mln, inferiore rispetto al 2010 di € 108 mln (-15,7%);
- le *Compensazioni del Servizio Universale* spettanti alla Società nella misura di € 357 mln, così come stabilito nel Contratto di Programma 2009-2011, sono inferiori dell'1,9% rispetto al 2010 e remunerano il 61,4% (il 52,9% nel 2010) dei costi sostenuti dalla Società per l'espletamento del servizio Universale (€ 581 mln);
- infine, l'*Onere residuo* non coperto dalle compensazioni e quindi a carico di Poste italiane S.p.A., si è attestato a € 224 mln, inferiore di € 101 mln (-31,1%) rispetto al 2010.

Separazione Contabile

Mentre i trasferimenti dallo Stato a Poste italiane S.p.A. sono, come già riferito, formalizzati nel Contratto di Programma, la quantificazione dell'onere del Servizio Universale avviene attraverso la *Separazione Contabile*, la cui istituzione è stata imposta alla Società, quale Fornitore del Servizio Universale, dal D. Lgs 261/99, al fine di fornire all'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale una rappresentazione puntuale e trasparente dell'onere stesso. Per assolvere a tale obbligo, Poste italiane S.p.A. ha effettuato un'accurata analisi dei costi e dei ricavi di ciascun prodotto/servizio volta a individuare gli oneri effettivamente correlati all'espletamento di tale Servizio e separarli, nella contabilità, da quelli che ne sono esclusi. I criteri di imputazione dei costi per ciascuno dei servizi, distinti tra quelli direttamente attribuibili e quelli comuni, sono disciplinati dal Decreto stesso il quale stabilisce, inoltre, che la conformità del sistema di separazione contabile venga "certificata da un organismo indipendente dal Fornitore ed incaricato di certificare il bilancio del fornitore del servizio Universale" (art. 7, commi 2 e 3).

Il D. Lgs 58 del 31 marzo 2011, che ha recepito nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2008/6/CE di liberalizzazione dei Servizi postali, ha introdotto per il calcolo dell'OSU, a partire dal 2011, la metodologia del *Costo netto* definito "come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale

designato quando è soggetto ad obblighi di servizio universale⁹² e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. Nel calcolo si terrà conto di tutti gli altri elementi pertinenti, compresi i vantaggi intangibili e commerciali di cui beneficiano i fornitori di servizi postali designati per fornire il servizio universale, il diritto a realizzare profitti ragionevoli e gli incentivi per una maggiore efficienza economica”.

La Società, al fine di adeguarsi alla nuova normativa, ha provveduto a integrare i propri modelli di *accounting* e logistico produttivo ed è giunta alla determinazione del *Costo netto*, ipotizzando di operare essa stessa, quale non Fornitore del Servizio Universale, in un mercato liberalizzato e senza gli obblighi imposti dalla fornitura del servizio stesso, avendo la facoltà di massimizzare le opportunità di sviluppo del business.

La quantificazione del Costo del Servizio Universale, compiuta secondo la metodologia appena citata, ha permesso di individuare un risultato positivo di € 406 mln. Conseguentemente il *Net cost*, calcolato come differenza tra il costo netto delle operazioni di un Fornitore del Servizio Universale quando è soggetto a obblighi di servizio universale e il costo netto delle operazioni in assenza degli obblighi, si attesta a € -987 mln (tabella 10.20).

Inoltre, per quanto riguarda gli “altri elementi pertinenti”, introdotti dalla Direttiva 2008/6/CE nel calcolo dell’Onere del Servizio Universale, di cui beneficiano gli operatori Fornitori del Servizio Universale, si osserva che:

- il *vantaggio commerciale* che Poste italiane trae nei Servizi Finanziari, in quanto Fornitore del Servizio Universale, è stato individuato, sulla base di studi realizzati da Società di ricerche di mercato, nella misura del 4%. L’applicazione di tale percentuale al Margine Operativo Lordo consuntivato dai citati servizi nel 2011 (€ 1.551 mln) ha consentito la quantificazione del vantaggio in € 62 mln;
- il *diritto a realizzare profitti ragionevoli* da parte dell’operatore Fornitore del Servizio Universale è stato quantificato dalla Società in € 190 mln, considerando per margine di utile ragionevole “il tasso di remunerazione del capitale che sarebbe richiesto da un’impresa media per valutare se prestare o meno il servizio universale per l’intera durata dell’atto dell’incarico, tenendo conto del livello di rischio connesso all’attività stessa”. Per la valorizzazione del margine di utile ragionevole si è utilizzato il *Weighted Average Cost Capital (WACC)*.

⁹² Il contesto normativo europeo impone agli operatori postali Fornitori del Servizio Universale i seguenti obblighi:

- garantire capillarità di distribuzione;
- garantire e mantenere determinati livelli qualitativi dell’offerta;
- mantenere un prezzo accessibile.

Conseguentemente, considerando le prime valutazioni in termini di vantaggi intangibili e commerciali e di diritto a realizzare profitti ragionevoli, l'onere del servizio Universale si attesta a € -709 mln come evidenziato nella tabella 10.20.

Tabella 10.20**ONERE DEL SERVIZIO UNIVERSALE**

(importi in €/mln)

	Costo netto	Onere del Fornitore al lordo degli "altri elementi pertinenti"
Costo Netto Operatore Servizio Universale	A -581	-581
Costo Netto non Operatore Servizio Universale	B 406	-
Net Cost	C=(A-B) -987	-
Remunerazione del Capitale investito da Operatore Fornitore del Servizio Universale	E	190
Vantaggi commerciali	F	62
ONERE DEL SERVIZIO UNIVERSALE	G=(A-E+F) -	-709

Fonte: poste italiane S.p.A. – Documento di Separazione contabile

Il percorso compiuto per giungere alla quantificazione del *Costo netto* ha messo in evidenza che la diseconomicità del Servizio Universale, sofferta dal Fornitore del Servizio Universale, risiede, in buona misura, nel vincolo di rispettare gli "obblighi" di fornitura imposti dalla normativa comunitaria, in assenza dei quali l'operatore trarrebbe profitto dallo svolgimento del Servizio.

In particolare, pesa sulla formazione del *Costo del Servizio Universale* l'esigenza di garantire il servizio di raccolta e recapito della corrispondenza anche nelle zone del territorio nazionale dove si opera in condizioni di squilibrio economico, abitualmente evitate dalla concorrenza che predilige le grandi città dove l'offerta del servizio postale è più remunerativa.

Corriere espresso e pacchi

Il comparto del *Corriere espresso e pacchi* (tabella 10.17) registra la complessiva flessione del 29,5% dei volumi di invii e del 16,4% dei profitti. In particolare, il segmento Postacelere evidenzia minori spedizioni per 2,5 milioni di pezzi (-23,1% sul 2010) e minori ricavi per € 21,4 mln (-17,4%). Il Servizio Universale Pacchi, che ha realizzato nell'anno ricavi per € 33,1 mln a fronte dei € 38,2 mln nel 2010, ha risentito delle minori spedizioni editoriali conseguenti all'abolizione delle tariffe agevolate concesse alla clientela. I volumi di invii, infatti, ammontano nel 2011 a 2,2 milioni mentre nel precedente esercizio si erano attestati a 4,1 milioni di pezzi.

Filatelia

Il settore della *Filatelia* è regolamentato dal Contratto di Programma che attribuisce all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico le attività inerenti l'emissione delle Carte Valori Postali e demanda a Poste italiane S.p.A. la loro distribuzione e commercializzazione. Nel corso dell'anno sono state nominate la nuova "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e della Filatelia", al cui parere è sottoposto il programma annuale di emissione, e la nuova Commissione per lo studio e l'elaborazione delle Carte Valori Postali.

I ricavi dei servizi di *Filatelia* (tabella 10.17), comprensivi della quota di CVP vendute per la corrispondenza (€ 22,3 mln a fronte di € 36,6 mln del precedente esercizio), si sono attestati al termine del 2011 a € 180,2 mln, in flessione del 19,7% sul precedente esercizio (€ 224,3 mln). L'offerta filatelica dell'anno in riferimento è stata costituita da 52 emissioni per 81 francobolli, 11 Cartoline postali per un valore complessivo di € 59,95 a fronte di 52 emissioni per 69 francobolli, 3 Cartoline postali e 1 Busta postale per un valore complessivo di € 46,50 realizzati nel 2010.

Servizi BancoPosta

Come già riferito in precedenza, a partire dal 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, rientrano nell'ambito del citato Patrimonio tutte le Attività finanziarie svolte da Poste italiane S.p.A. ai sensi del DPR 144/2001.

Il fatturato dei Servizi BancoPosta (tabella 10.21) si è attestato a € 5.140,7 mln, registrando l'incremento del 3,6% sul 2010 (€ 4.961,7 mln).

Tabella 10.21

RICAVI DEI SERVIZI BANCOPOSTA

(importi in €/mln)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10
Servizi BancoPosta							
Conti Correnti (*)	2.545,8	2.536,8	-0,4%	2.579,8	1,7%	2.801,5	8,6%
Risparmio postale e investimento	1.863,2	2.003,8	7,5%	1.890,9	-5,6%	1.887,9	-0,2%
Trasferimento fondi	81,9	78,5	-4,2%	77,1	-5,6%	70,7	-8,3%
Proventi dei Servizi Delegati	189,5	202,4	6,8%	194,8	-2,1%	179,3	-8,0%
Prodotti di finanziamento	70,3	181,1	157,6%	184,9	2,1%	166,8	-9,8%
Altri prodotti e servizi	30,8	36,8	19,5%	34,2	-7,1%	34,5	0,9%
Totale Servizi BancoPosta	4.781,5	5.039,4	5,4%	4.961,7	-1,5%	5.140,7	3,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Elaborazione della Corte

(*) La voce *Conti correnti* è espressa al netto della *Remunerazione netta della liquidità propria di Poste italiane S.p.A.*.